

Comitato per la sicurezza in seduta permanente

DA ROMA

Il Comitato interministeriale per la sicurezza è riunito in maniera permanente da ieri mattina. Il governo prende le contromisure dopo i casi esplosi uno dopo l'altro in India e in Nigeria, con l'esigenza impellente di tentare di sbrogliare il primo e ottenere una spiegazione credibile per l'altro, divenuto un caso diplomatico non meno difficile. Se qualcosa non ha funzionato, in particolare sul caso del drammatico blitz inglese in Nigeria è proprio a livello di collaborazione sul terreno fra i servizi dei due Paesi.

Il caso è stato sviscerato, ieri mattina, nel corso della riunione presieduta dal premier

Mario Monti, con la partecipazione del Ministro degli Esteri Terzi, dell'Interno Cancellieri, della Difesa Di Paola, della Giustizia Severino, dello Sviluppo Passera, oltre al vice Grilli e al Sottosegretario Catricalà. Che hanno ascoltato la relazione del capo del Dis Gianni De Gennaro. Questi, finito nel mirino in ricostruzioni frettolose che lo tiravano in ballo, ha spiegato che nessun preavviso c'era stato del blitz se non un generico aggiornamento, via via, del crescente pericolo per gli ostaggi che avrebbe potuto spingere, come poi è avve-

nuto, ad agire. Una vicenda che «presenta aspetti importanti poco chiari su cui bisogna far luce», sottolinea il presidente del Copasir, il comitato di controllo sui Servizi, Massimo D'Alema. Ma - inconfessabili - affiorano forti similitudini con il caso Calipari, un incidente nel quale decisiva si rivelò la differente visione sulla strategia da seguire nei sequestri. Nel caso dell'agente del Sismi finito in Iraq sotto i colpi del fuoco amico americano decisiva si rivelò la mancata informazione del blitz (finalizzato alla liberazione della

Nella riunione di ieri la relazione del capo del Dis De Gennaro D'Alema (Copasir): «Fare subito chiarezza»

giornalista del *Manifesto* Giuliana Sgrena) agli alleati Usa, che mai avrebbero avallato l'iniziativa. E la linea della trattativa mai trascurata dalla nostra intelligence (cui il governo ha confermato ieri sera «piena fiducia») mal si concilia con la linea dura di stampo anglo-americano. Di qui potrebbe essere scaturita, anche stavolta, la tragica mancanza di comunicazione.

Ora si tratterà di fare luce sul caso, al più presto: «Sono certo - dice secco l'ex sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano - che la procura di Roma vorrà aprire un fascicolo per far luce sulla vicenda».

(A.Pic.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

